

L'Archivio di Stato di Milano, che dal 1886 ha sede nel Palazzo del Senato, e già Collegio Elvetico voluto dal cardinale Federico Borromeo nel 1608, ospita circa cinquanta chilometri lineari di scaffalature con documenti dal secolo Vili ai giorni nostri: volumi, registri, mappe, pergamene impreziosite da sigilli e da miniature di squisita fattura. Ma se per compito istituzionale l'Archivio si occupa della conservazione, gestione, valorizzazione e fruizione di un patrimonio culturale immenso, esso è aperto anche all'arte in tutte le sue manifestazioni, in linea con le scelte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: far conoscere e far apprezzare l'arte in tutte le sue forme.

Per questo l'Istituto ospita nei propri prestigiosi locali, con viva partecipazione, anche iniziative dedicate all'arte contemporanea, come la mostra di Teresa Velia.

L'artista salentina, che ha esposto le sue opere in numerose città italiane ed europee, da oltre vent'anni si muove in un percorso di ricerca partito da un interesse iniziale per la grafica e per la pittura e approdato in seguito nella realizzazione di oggetti, o libere sculture, sconfinando tra arti applicate, design industriale e arte pura.

La feconda creatività di Teresa Velia trova poi forza espressiva peculiare e personalissima nella lavorazione del vetro, arte appresa a contatto con l'antica sapienza dei maestri delle fornaci di Murano; le sue opere si traducono così in volumi di eccezionale intensità cromatica, trasparenza e luminosità.

Esprimo dunque compiacimento nei confronti dell'artista per la mostra "FAME NEL MONDO - SOSPIRI DI VITA" che viene offerta a un pubblico non soltanto milanese in occasione di Expo 2015 e che costituisce una felice forma di collaborazione.

**DANIELA FERRARI**

*Direttore dell'Archivio di Stato di Milano*